



## MAI ANDATI COSÌ BENE

**Tornano, eccome, i conti in casa Basf. Con in più una confortante, per il nostro Paese, controtendenza. La multinazionale chimica di Ludwigshafen fa sapere, infatti, che l'Italia offre ancora numerose opportunità in termini di investimenti.**

È ormai da qualche anno che l'industria chimica si è notevolmente sviluppata nei Paesi emergenti, a fronte di un modesto incremento nelle economie avanzate. Il 2005 ha consolidato tale trend con un +8% nei primi e un +1,6% nelle seconde. In questo contesto, Basf - a livello internazionale - ha fatto registrare un giro d'affari di 42,7 miliardi di euro, con una crescita del 13,9% (grazie soprattutto ai settori dei prodotti chimici e delle materie plastiche e soprattutto a quello del petrolio & gas, con il segmento dei prodotti di nobilitazione comunque sempre più che soddisfacente), il che corrisponde al migliore risultato raggiunto, nella sua storia, dalla multinazionale di Ludwigshafen. Per quest'ultima si conferma l'importanza del mercato europeo che rappresenta il 60% del turnover complessivo. Per il secondo anno consecutivo, il Gruppo ha superato la remunerazione del capitale investito, per un importo pari a 2,4 miliardi di euro. Quanto al 2006, le previsioni a livello mondiale sono di crescere ancora in misura maggiore rispetto al mercato, come viene suffragato dall'andamento del primo trimestre, con vendite superiori del 24% rispetto all'analogo periodo del 2005. Per quanto riguarda il nostro Paese, il set-

tore chimico vive le stesse problematiche di quello europeo, colpito dalla forte competitività e dall'aumento dei costi delle materie prime, dell'energia e dei trasporti, ma ne soffre in misura maggiore, a causa delle difficoltà strutturali dei comparti manifatturieri tradizionali, che limitano le capacità di crescita dell'intera economia del nostro Paese.

### Bene anche in Italia

Nonostante il contesto particolarmente impegnativo, anche nel 2005 i risultati del Gruppo chimico tedesco sul territorio nazionale sono stati decisamente positivi. La Penisola - ha infatti ricordato, nel corso della conferenza stampa del 10 maggio Erwin Rauhe (nella foto), vice presidente e amministratore delegato di Basf Italia, "si è confermata, con un fatturato di 2.560 milioni di euro (+7% sul 2004), il terzo mercato mondiale per il nostro Gruppo, dopo Germania e Stati Uniti. Queste performance sono dovute al successo ottenuto dai prodotti che proponiamo, dalla professionalità della rete commerciale, ma anche dalla volontà di espandere il business attraverso acquisizioni. L'Italia offre ancora numerose opportunità in termini di investimenti; ne è un esempio la recente acquisizione di

Degussa Construction Chemicals, attualmente in attesa di approvazione da parte delle Autorità Regolatorie. Per ciò che concerne le prospettive per il 2006, guardiamo al futuro in maniera positiva, pronti a cogliere le opportunità che dovessero presentarsi, purché in linea con i piani strategici del Gruppo e delle sue divisioni operative".

### Da circa 60 anni in Italia

Nel nostro Paese, il Gruppo chimico tedesco è presente con sei società. Di queste, quattro, vale a dire Basf Italia (1.044 milioni di euro il fatturato 2005 con un +3,8% rispetto all'anno precedente), Elastogram (237 milioni di euro e +4,9%), Basf Coatings (115 e - 8,7%) e BTC (46 e +15%), sono attive nei prodotti chimici, vernici, poliuretani e prodotti per l'agricoltura, con impianti, uffici, laboratori applicativi, stazioni sperimentali e centri di ricerca che coprono tutti i settori di attività. Le altre due aziende (BASF Interservice e BASF Interservice IT) forniscono servizi per il Gruppo, che lo scorso anno ha impiegato sul territorio nazionale 940 collaboratori, a fronte degli 81.000 che operano per suo conto nel mondo.